QUARESIMA RAGAZZI 2015

GUARDA LONTANO
E VEDRAI L'ORIZZONTE:
TI ASPETTA

A cura di Don Mario Simula

IL DESERTO 1° domenica di quaresima	LUOGO di tentazione di vittoria di armonia	Marco 1, 12-15	Preghiera:	Attività - impegno	Settimana della LOTTA
LA TRASFIGURAZIONE 2° domenica di quaresima	La bellezza del tuo corpo Fotografia del tuo cuore Casa di incontri	Matteo 9, 2-10	Preghiera	Attività - impegno	Settimana della BELLEZZA
I MERCANTI DEL TEMPIO 3° domenica di quaresima	Non ti puoi "vendere": a nessuno e mai. Ma "essere libero": di esistere di essere di cantare la vita Per RISORGERE	Giovanni 2, 13-25	Preghiera	Attività - impegno	Settimana della LIBERTA'
UN AMICO DI NOTTE 4° domenica di quaresima	Ti svelo il segreto Ti regalo la Luce Non nasconderti Scegli la Luce	Giovanni 3, 14-21	Preghiera	Attività - impegno	Settimana della LUCE
VOGLIAMO VEDERE GESU' 5° domenica di quaresima	Un chicco di grano che muore Un amico che trova la vita donandola Un amico che muore per vivere E per attrarre	Giovanni 12, 20-33	Preghiera	Attività - impegno	Settimana dell'AMICIZIA PER LA PELLE
MERAVIGLIOSO GESU' Domenica della Palme	Evviva! Amatevi! Vi lavo i piedi! Crocifiggilo! Perché mi hai abbandonato? Padre, mi affido!	Marco 14,1 – 15,47	Preghiera	Attività - impegno	Settimana della PROVA D'AMORE
E' RISORTO: NON E' QUI Risurrezione del Signore	Ho paura Gesù: sarà vero? Luciano, Michela, Luca…sono io. Tocca e credi.	Marco 16, 1-7 Luca 24, 13-35 Giovanni 20, 1-9	Preghiera	Attività - impegno	Settimana della VITA

3° DOMENICA DI QUARESIMA

I MERCANTI DEL TEMPIO

IL TEMPIO DI GERUSALEMME

Al tempo di Gesù il tempio era una costruzione maestosa. Protetto dalle possenti mura costruite da Erode, era il luogo della preghiera e dei sacrifici per tutti gli Ebrei. I quali, alcune volte all'anno, dovevano andare a Gerusalemme proprio per visitare il Tempio.

C'era, nel Tempio, una parte riservata alla custodia delle Legge data da Dio a Mosè e ai sacrifici. Lì poteva entrare soltanto il Sommo Sacerdote. Una zona veniva utilizzata per la preghiera di tutti. Eccettuate le donne che avevano uno zona riservata solo a loro.

C'era, poi, il cortile per i pagani che arrivavano nella Città Santa per curare i loro affari. In quello spazio si allestiva il mercato. Era molto comodo, perché tutta la gente passava attraverso quel cortile.

In questo scenario avviene quello che è scritto nel Vangelo di Giovanni. Segui con attenzione!

DIO VUOLE ADORATORI LIBERI E DISINTERESSATI

Chi è questo uomo? Cosa vuole? Come si permette di rovinarci gli affari oggi con tutti questi clienti? Chi si crede? E stanno per aggredirlo e riempirlo di botte. Un po' avevano ragione a lamentarsi così ferocemente quei mercanti che avevano visto volare per aria i loro tavoli e le mercanzie ordinate con cura. E quegli strozzini che cambiavano i dollari in euro facendo affari d'oro! Senza contare gli animali che scappavano o starnazzavano spaventati per il parapiglia che si era creato.

Una vendita andata in fumo!

I venditori sono talmente furibondi che c'è da avere paura. Ma Gesù, l'incriminato è Lui, ha lo sguardo di fuoco. Non abbassa gli occhi. Anzi. Li ficca come due lame affilate negli occhi di quella gente. Li fulmina col suo sguardo, con la sua voce e con i suoi gesti. Non dà retta alle loro proteste e con la frusta, fatta di cordicelle, continua a menare colpi e a gridare con forza: "Portate via queste cose e non fate della casa di Dio, mio Padre, un mercato".

Tutti rimangono storditi per quello che vedono e che sta capitando. Nessuno lo aveva fatto prima. Ma davanti a Gesù "infuriato" non c'è "santo che tenga". Deve essere stata una situazione davvero pericolosa e imbarazzante. Rischiosa per Gesù.

D’altra parte, ragazzi, potete capire bene. Gesù non è come noi che spesso quando andiamo in chiesa sembriamo al mercato! La chiesa, il tempio sono destinati ad accogliere Dio e coloro che vogliono incontrarsi con Lui nella preghiera e nell’amore. Come fratelli e figli.
In quella confusione generale, mentre alcuni se la danno a gambe per paura del peggio e altri cercano di recuperare qualche cosa delle loro merci, c’è chi tenta una reazione.
Sono i Giudei che non perdono nessuna occasione per attaccare Gesù e metterlo in difficoltà. Pensano, in questo modo, di trovare una scusa per poterlo fare fuori: “Come ti permetti di fare queste cose? Quale autorità hai? Dimostraci con un segno che vali più delle nostre abitudini e delle nostre tradizioni”.
E Gesù, con grande fermezza, con tutta la sua autorevolezza, incutendo soggezione e rispetto, non ha alcuna paura di rispondere loro. Pronuncia una frase misteriosa: “Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”. Che strana cosa! Ma è possibile? Per fare il grandioso tempio di Gerusalemme sono stati necessari oltre quarant’anni.
Sapete di che cosa stava parlando Gesù? Di se stesso, del suo corpo. “Volete un segno che vi convinca dell’autorità che ho e che ho ricevuto da mio Padre-Dio? Distruggete il mio corpo e dopo tre giorni lo farò risorgere!”
Avete capito che stava parlando della sua Pasqua?
Diciamocelo tra noi. Nemmeno i suoi amici avevano capito. Lo comprenderanno “quando poi fu risuscitato dai morti”. Solo allora e finalmente credono in Lui. Meglio tardi che mai!
Gesù ci conosce davvero. Conosce ciascuno di noi. Conosce te, Giuseppe, Marco e Monica. Sa cosa c’è nel nostro cuore. **Si può fidare? Può contare sul fatto che noi crediamo in Lui? Anche quando ci chiede qualcosa di impegnativo?**

PREGHIERA DI UN RAGAZZO CHE NON SA ANCORA SE PUO' FIDARSI DI GESU'

"Gesù, tu fai cose troppo strane! Se mi allontano un attimo sei capace di rivoluzionare il mondo. Pensando ai mercanti del tempio mi è venuto da riflettere che sei veramente "un fuori di testa", un "matto da legare". Mi ricordo una paginetta del Vangelo. C'era scritto che anche certi tuoi parenti la pensavano così. A tal punto che un giorno erano venuti per ritirarti dalla circolazione. **Chi sei veramente? Ho bisogno di saperlo, se vuoi che mi fidi di te.**

Cari Giuseppe, Marco e Monica, e tu ragazzo, dici di essere mio amico e ancora non hai capito che io devo fare sempre le cose che vuole Dio, mio Padre? Quando avevo la tua età, proprio in occasione di una mia visita al Tempio di Gerusalemme assieme a mio padre adottivo Giuseppe e a mia madre Maria, invece di ritornare con loro a Nazareth, sono rimasto a parlare nel Tempio con i maestri che conoscevano benissimo la Bibbia. Mi facevano domande e io rispondevo. Anch'io le facevo loro e spesso li mettevo in difficoltà. Babbo e mamma a fine giornata si accorsero che non ero da nessuna parte. Grande disperazione! Ritornano a Gerusalemme e mi trovano nel Tempio. Mamma si lamenta con me: "Cosa ci hai combinato! Tuo padre ed io disperatamente ti cercavamo". Anche a loro ho dovuto dare la stessa risposta: "Non sapete che devo fare sempre le cose che piacciono a Dio, mio Padre?". Non hanno capito nulla, per la verità. Però mia mamma registrava tutte le mie parole e le cose che facevo, nel suo cuore. Stava imparando a conoscermi. D'altra parte, credi che i tuoi genitori ti conoscano davvero?".

Se ti fidi, la mia proposta è questa: **Non ti puoi "vendere" a nessuno, mai**. Io solo posso renderti felice.

Voglio fare di te un "ragazzo libero" di esistere come ragazzo, libero di essere te stesso con il tuo cuore portato al bene e alla generosità. Libero di cantare la tua vita meravigliosa, se non la sprechi nelle cose inutili, nei giochi da ragazzaccio, nelle avventure da "bulletto" di strada.

Voglio fare di te un ragazzo che risorge, come me. Se ci stai è affare fatto!

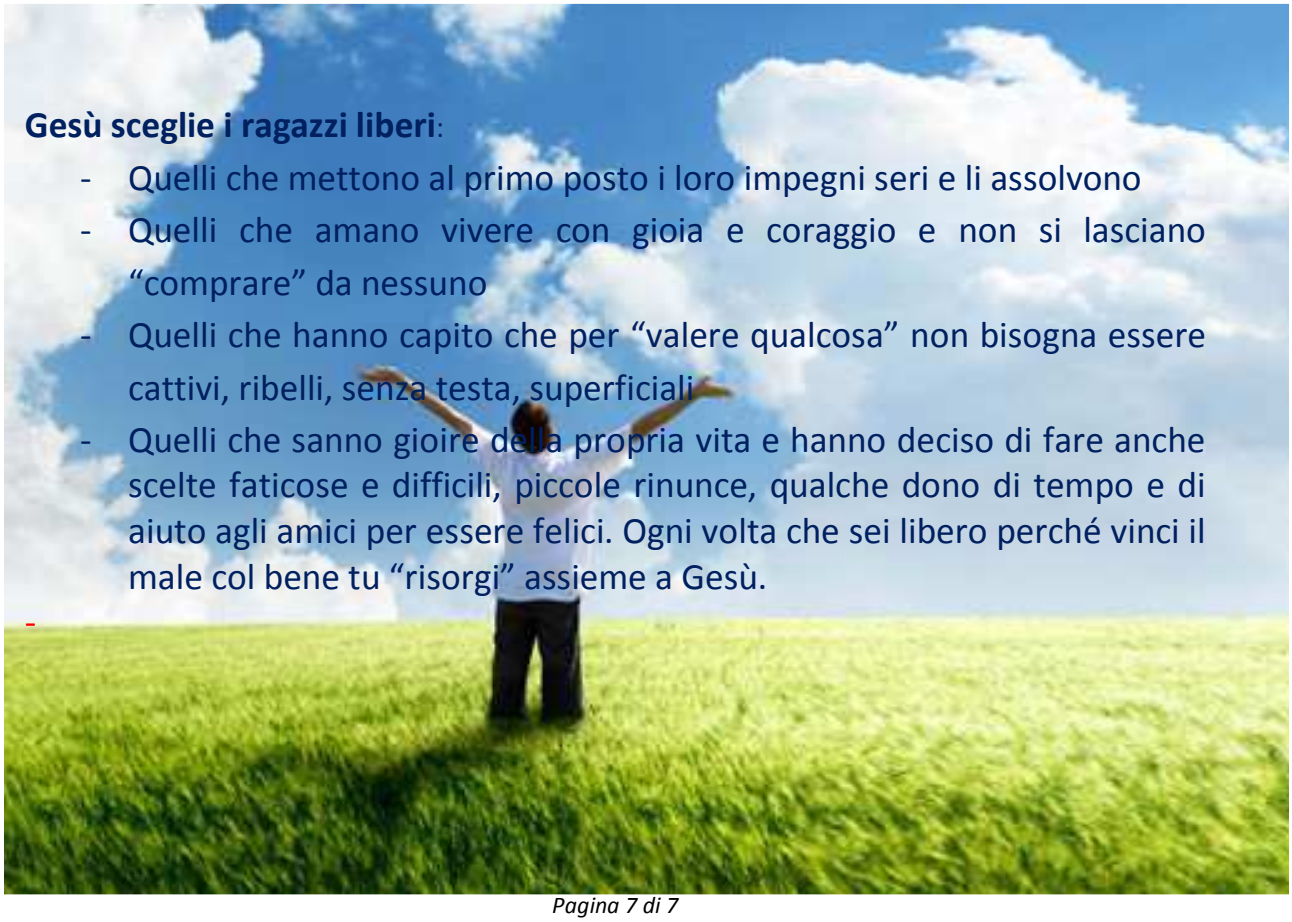
Gesù ci voglio pensare. Già mi accorgo, però, che sarà difficile non seguirti, non fidarmi. Anzi, ti chiedo perdono perché non mi sono fidato subito!".

LA STORIA: Il ragazzo che si fidava degli amici sbagliati

Credulone era proprio un "credulone". Era sufficiente che il ragazzo più sfacciato del gruppo aprisse bocca che lui era pronto a seguirlo. Eppure gli era capitato di tutto ormai. Una volta si era lasciato convincere che nel supermercato c'era un reparto nel quale la mercanzia si poteva prendere gratis. Era sufficiente avere un carrello per fare le scorte e i sacchetti di plastica per portare via tutto. Non si doveva passare per la cassa, nemmeno per avvertire che ci si era serviti e che si stava andando via. Gratis ma senza dire grazie! "Pestifero" che era la pecora nera del gruppo lo aveva portato quel giorno davanti alla porta scorrevole. "Entra! Nessuno ti dirà nulla. Devi solo andare in quel reparto. Prendi quello che vuoi e poi esci". Sembrava tutto così facile che Credulone non si era fatto pregare. Il carrello, la scorta di buste e poi un prendi-prendi che non finiva mai. La cosa sembrava fatta. Una meraviglia! Avrebbe avuto giochi, pop-corn, bombolette per schiumare gli amici a carnevale e tante altre cose. A volontà.
Arriva alla porta scorrevole e si trova davanti un vigilante. "Fammi vedere lo scontrino". "Quale scontrino? Io ho preso tutto dal reparto "gratis". E' tutto a posto". "Il reparto "gratis"? Ma tu sei matto. Andiamo dal direttore". Una tragedia in pochi attimi. Viene il direttore, arrivano i genitori di Credulone disperati. C'era anche la polizia. Immaginate la confusione, le scuse dei genitori, le lacrime di Credulone, l'indignazione del direttore, la polizia che vuole portare il ragazzo in questura. "Quel disgraziato di Pestifero! Quando lo incontro lo strozzo!". Tutto finisce con i genitori che pagano, col direttore e il vigilante soddisfatti perché non si sono lasciati prendere in giro da un moccioso, con la polizia che se la cava con una romanzina, per questa volta.
Di episodi come questi nella vita di Credulone ce n'erano tanti. Pensate che un giorno l'amico Pestifero, sempre lui, l' aveva convinto che era possibile volare, attaccandosi alle braccia due ali di cartone. Bastava agitarle, avere un'altezza di tre metri e poi via. Credulone si era lasciato convincere. Aveva anche provato. Solo che, questa volta, era finito all'ospedale con la frattura di una gamba. Ormai tutti lo conoscevano come la persona adatta per partecipare a "scherzi a parte". Cosa volete, ragazzi, a Credulone mancava la testa. Lui era abituato a fare tutto senza pensare, preoccupato soltanto dei propri interessi. Cosa gli importava se non era un ragazzo riflessivo, attento, corretto, educato, rispettoso! L'importante per lui era "vendere la propria mercanzia". Andava in chiesa se gli conveniva. Studiava se non gli costava troppo. Ne faceva a meno se poteva ingannare gli insegnanti. Con gli amici cercava sempre di imbrogliare, magari di nascosto. Un ragazzo che, se faceva qualche cosa di testa sua, immancabilmente prendeva la strada sbagliata, se si alleava con gli amici ne combinava sempre di grosse e se ne prendeva tutte le conseguenze.
Era come un "pinocchio" dal naso corto. Con la testa sempre nel "paese dei balocchi". Ma dimenticava troppo spesso che un "mangiafuoco" lo trovi sempre E' pronto lì per sfruttarti, per fare di te quello che vuole. Finché non ti cresceranno le orecchie, anzi diventerai un somarello intero. Con le risate e le burla di tutti.

Intanto rifletti in gruppo:

Un giorno Credulone inizierà a mettere la testa a posto? Non si può rischiare tanto nella vita solo perché un "amico" ti minaccia: "Se non fai così vedrai cosa ti faccio passare. Sono già pronti Zurlino, quel ragazzo che tutti chiamano "coccodrillo" e "pantera tricolore". Loro ti faranno vedere "sorci verdi".
Bisogna essere "liberi".
Ti senti un ragazzo libero, felice di avere idee giuste in testa, pronto a pagare qualsiasi prezzo pur di esistere con le tue convinzioni? Pur di essere te stesso? O preferisci rinunciare a godere veramente una vita "a tutta birra", impegnata, coraggiosa, da ragazzo che vale?
Il tuo corpo non puoi venderlo, sciuparlo, rovinarlo. Lo sai che deve risorgere come quello di Gesù?

L'IMPEGNO

SETTIMANA DELLA LIBERTA'